Anno XLII Martedì 16 giugno 1908 Conto corrente con la posta N. 142

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrate » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## Il fattaccio di Trieste

A Trieste certo Alessandro Colussi d'anni 42, custode della cappella mortuaria della Pia Casa scannò la figlia, ventenne, Giovannina, perchè non voleva arrendersi alle sue voglie e poi andato a casa si uccise. Il fatto è orribile, ma non complicato: nè ha alcun carattere nuovo che possa renderlo meglio interessante agli amatori dei delitti. E' il maleficio d'un bruto non dissimile da quelli che accadono — non di rado — nei bassifondi delle grandissime città.

Ma tuttavia il *Piccolo*, giornale serio e non speculatore (anche perchè ha oramai una diffusione quasi insuperabile) riempie le colonne del fatto con particolari così minuti e così intimi che devono rivoltare le anime bennate e per converso devono piacere ai candidati più o meno fortunati (ce ne sono di fortunatissimi che la sfuggono per tutta la vita, girando baldanzosamente per le vie) alla galera. Per costoro la lettura del fattaccio è come bere con la piva del miele fresco.

Ma questa è la moda: i romanzi del l'appendice non interessano più: si porta l'appendice nel cosidetto corpo del giornale e si scrive il romanzo della vita. Sono le tragedie passionali del tipo delle due recenti di Milano e di Pavia: sono le vicende di giovani donne del tipo di Fanny Franz e della contessa Bentivoglio che esercitano un fascino sul pubblico: e i giornali raccontano tutto. Non manca più che la descrizione della camera da letto e delle innominabili, come le chiamano gl' inglesi.

Si noti, però, che qui siamo in un ambiente respirabile ancora: è la passione amorosa coi suoi slanci, coi traviamenti, coi delitti che la nostra educazione non impedisce e che la nostra istruzione rende più... letterari. Ma nel fattaccio di ieri a Trieste che c'è che possa interessare? Quando lo si è raccontato come noi più in su che altro occorre?

Ben lo sappiamo: la domanda appartiene al genere morale, vecchio e frusto; adesso l'ideale d'un giornalista moderno è fare del giornale un arnese per raccogliere tutto quanto di insolito e poco pulito trova nelle strade e nelle case, una specie di carro per la spazzatura pubblica.

Il vero giornale moderno è quello che s'attacca a tutto e a tutti, ai vivi e ai morti, sopratutto ai morti, e ne rovista la casa, il passato, e gli palpa e gli fruga e gli spia nel corpo, non potendo spiargli più nell'anima.

Così si fa a fin di bene; per informare interamente il pubblico e impedire che corrano versioni erronee. E il pubblico legge sempre più avidamente il fattaccio che entra nelle abitudini della vita; e la gente più mite, più insulsa spende volentieri il soldino per ingolfarsi nel sangue delle tragedie e conoscere tutti gli orrori della vita. Così si prendono due piccioni ed una fava: il lettore che viene moralizzato e il soldetto che è la base di tutto e quindi anche della moralità.

*y.*

### Condanne di antimilitaristi.... in contumacia

*Piacenza, 15.* — Quest'oggi alla Corte di Assise si è svolto il processo contro il segretario della Camera del Lavoro Fulvio Zocchi e il vice segretario Edmondo Rossoni, i quali, come ieri vi informai, essendo imputati di istigazione a delinquere, per propaganda antimilitarista, ripararono in Francia per evitare l'arresto preventivo. Non essendosi presentati, vennero giudicati in contumacia. Lo Zocchi fu condannato a 5 anni e due mesi di reclusione e a 1000 lire di multa, ed il Rossoni a 4 anni della stessa pena ed entrambi alla vigilanza speciale per due anni.

## Alla Camera
### ANCORA SAMBUCA
### Basta! Basta! Basta!

*Roma, 15.* — Presiede Torrigiani.

Dopo le solite interrogazioni si torna a Sambuca.

*De Felice* svolge la sua interpellanza intorno alle cause del licenziamento del medico di Sambuca Pistoiese: dichiara di insistere nella difesa di una causa che crede buona, perchè non può consentire che una questione di libertà e di giustizia si trasformi in una questione di personalità e di pettegolezzi.

Senza entrare nell'esame di fatti di indole delicata e riservata accenna alle accuse che si mossero al medico di Sambuca ricordando che su quelle accuse intervenne il giudizio di magistrati e di Commissioni d'inchiesta e sostenendo che quelle accuse costituiscono la prova della persecuzione politica di cui quel medico era oggetto.

Esamina partitamente i fatti addebitati al medico in questione affermando che furono a suo tempo spiegati e giustificati e che alcune notizie fornite al sottosegretario di Stato sono completamente inesatte (*interruzioni*).

Insiste nell'affermare che il dottor Germini è vittima di persecuzioni createsi occasionalmente negli ultimi tempi per ragioni puramente locali: perciò conclude difendendo l'Associazione nazionale dei medici condotti e lamentando che le autorità politiche governative abbiano commesso con la destituzione del medico Germini un atto arbitrario (*commenti*).

*Facta* nota che la difesa fatta dall'on. De Felice del dottor Germini doveva esser fatta in altra sede, ma che, in ogni modo, ammette che fino al 1904, la condotta di quel medico senza esser buona non diede luogo a troppi inconvenienti.

Aggiunge che però dopo quell'epoca la condotta del dottor Germini fu tale da giustificare completamente le disposizioni prese contro di lui, e senza insistere troppo in fatti già noti si limita a dichiarare che costituiscono un insieme da cui balza fuori e sotto una brutta luce la figura morale di questo medico.

Conferma in modo assoluto la verità dei fatti addebitati al dottor Germini e soggiunge che il licenziamento di questo medico fu provocato solo dalla sua continua pertinace incorreggibile negligenza nell'adempimento dei suoi doveri (*vive approvazioni*).

Legge alcune sentenze di magistrati che condannarono il Germini e altre sentenze di assoluzione per non provata reità o perchè, pure ammessa la negligenza grave, non fu provato il dolo specifico (*esclamazioni, rumori*).

Nega perciò in modo assoluto ogni e qualunque persecuzione d'indole personale o politica contro il dottor Germini e conclude affermando che la sua destituzione fu un atto di piena giustizia che poneva fine a uno stato di cose intollerabili (*vivissime approvazioni*).

Conferma altresì il fatto del boicottaggio proclamato dall'Associazione dei medici condotti contro il Comune di Sambuca (*esclamazioni*) ed aggiunge che l'organo dell'Associazione scrisse parole di cinismo che debbono suscitare il disgusto e il disprezzo della Camera (*vivissime approvazioni; applausi prolungati: moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

*Santini* parla per fatto personale dichiarando che il difendere il dott. Germini è una vergogna.

*De Felice* insiste nelle sue affermazioni e nel difendere l'Associazione dei medici condotti (*vivissimi rumori*) e nel deplorare l'arbitrio commesso contro il Germini (*vivi rumori*).

**Per i maestri**

*Rava* presenta il disegno di legge: aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904, contenente provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari.

### I pascoli della Carnia

In principio di seduta viene data lettura delle relazioni di varie petizioni.

Tra le altre c'è quella dell'on. Leone sulla petizione dei sindaci dei Comuni della Carnia e del Canale del Ferro nella quale si fanno voti che i vincoli forestali non limitino eccessivamente, con gran danno di quelle popolazioni, il pascolo delle capre.

Ne propone l'invio agli archivi e la Camera approva.

L'invio agli archivi significa per chi non lo ricordasse: seppellimento.

## LE ELEZIONI DI DOMENICA
### La sorpresa dello scrutinio a Torino

*Torino, 15.* — Il risultato finale degli scrutini ha offerto una sorpresa generale. Dalle somme di 70 sezioni emergeva infatti la vittoria completa dei socialisti con un migliaio di voti di maggioranza.

Invece lo scrutinio delle ultime 24 sezioni cambiò la posizione. I socialisti eletti sono 14 soltanto; capolista è il senatore Badini: quindi seguono altri sei liberali; il capolista dei socialisti viene ottavo; poscia seguono altri liberali e socialisti frammischiati. Gli altri 13 eletti sono liberali costituzionali. I clericali rimasero esclusi.

**La disfatta dei radicali a Milano**

La democratica *Lombardia* ieri scriveva:

« In generale si prevedeva che socialisti e democratici avrebbero avuto un egual numero di voti: invece i socialisti ci hanno distanziato di 2 mila voti; così che, a bene considerare, la giornata di ieri fu veramente vinta da loro.

« Le cause di questo forte scacco dei democratici sono troppo note perchè le dobbiamo ripetere. L'alleanza coi socialisti ha allontanato *dalla democrazia folle falangi di elettori, dei quali una parte notevole è passata nel campo clerico-moderato ed una parte non meno notevole non va a votare*; *e non è andata nemmeno ieri, perchè era diffusa la convinzione che i democratici lottavano da soli perchè i socialisti non vollero averli compagni nella battaglia*.

« Vi sono, anche, cause meno profonde — tra l'altre, l'adesione degli impiegati alle schiere riformiste — ma non è il caso di considerarle. Basta a spiegare lo scacco la causa profonda che abbiamo ricordato.

« La *Lombardia*, che ha combattuto l'alleanza dei democratici coi socialisti ed ha ammonito spesso gli amici intorno ai pericoli dell'avvenire, vede ora la sua tesi confermata dai fatti. Ma non se ne allieta certamente. Pensa molto tristamente che è necessaria una ben rude fatica, ormai, soltanto per riconquistare le posizioni perdute ».

### Êra nuova a Milano

Il *Corriere della Sera* dice:

E' tutto un periodo di sterili incertezze che finisce. Ed era tempo. Una città come la nostra ha bisogno, per essere pari al suo superbo destino, di gente che a Palazzo Marino non rappresenti la irrequieta politica e gli astii di un partito o d'una classe, ma il senso di modernità e il bisogno di libertà e di progresso di tutta una popolazione che ha due grandi qualità positive, le quali dovono essere rispecchiate ne' suoi amministratori: l'amore del lavoro e il disprezzo della retorica.

## Ci voleva anche questo!
### Sciopero negli uffici demaniali

*Firenze, 15.* — Oggi la Federazione nazionale degli uffici demaniali e delle ipoteche, con una circolare a tutti gli impiegati dipendenti, ha proclamato lo sciopero generale.

Tutti gli uffici d'Italia unanimi hanno aderito, stanchi dei lunghi indugi che il Governo, dopo tante promesse di vari ministri, va mettendo nei provvedimenti per la loro categoria.

A Firenze tutti gli impiegati hanno partecipato allo sciopero che è riuscito imponente.

## Perchè Wollemborg ritirò l'emendamento

*Roma, 15.* — La discussione gravissima sulla ferrovia Ostiglia-Treviso si è chiusa con eccessiva calma. L'on. Giolitti fu cortese con l'on. Wollemborg e lo pregò di ritirare l'emendamento. L'on. Wollemborg chiese in compenso la promessa che la questione sarebbe ristudiata ed ottenne che essa non fosse dimenticata per sempre. Questa remissività del deputato veneto, che pure aveva raccolto 104 firme sull'ordine del giorno, non deve meravigliare. L'on. Giolitti aveva lasciato chiaramente intendere che il porre sull'ordine del giorno Wollemborg la questione di fiducia era il solo mezzo rapido per stringere la maggioranza ed impedire anche ad alcuni dei firmatari di votare. Di fronte ad una sconfitta sicura e non per pochi voti, l'on. Wollemborg fu così costretto a ritirare l'emendamento.

## La teppa in piazza del Gesù
### Le risultanze processuali

*Roma, 15.* — La Camera di Consiglio ha pronunciato stamane l'ordinanza sul conflitto del 2 aprile in Piazza del Gesù. I risultati dell'istruttoria sono gravissimi non tanto per i 20 imputati rinviati a giudizio come responsabili di violenza, oltraggio e lesioni ad agenti della forza pubblica con l'aggravante del previo concerto e del numero di oltre 10 persone, porto d'armi, grida sovversive ecc., quanto per la caratteristica dei fatti che la ordinanza definisce come una ribellione teppistica, brutale, senza scopo.

L'ordinanza è estesa dal giudice istruttore cav. Maietti, elaboratissima e voluminosa. Dicesi contenga la documentazione di ogni singolo fatto l'uno più grave dell'altro.

Tutte le centinaia di testimoni sarebbero stati, non solo concordi, ma di una minutissima e limpida precisione. Il giudice istruttore, che è stato piuttostr breve negli interrogatori dei funzionari e agenti, ha raccolto invece larga messe di dati e di fatti nelle testimonianze dei borghesi presenti al conflitto, con particolari così precisi da rappresentare come in una vera fotografia i principali episodi di quella scena selvaggia e terribile.

L'istruttoria mette in chiaro che il contegno della forza pubblica fu più che corretto. Alcuni testimoni ebbero a dichiarare al giudice istruttore: « Gli agenti non ne potevano più; al loro posto io avrei sparato per difendere la mia vita ». Infatti nessun rivoltoso risultò ferito prima della lanciata dei mattoni, mentre una ventina di agenti erano stati colpiti a sangue.

All'ospedale della Consolazione giace ancora la guardia Cesaretti con la mano destra in isfacelo, perduta per sempre: gliela rovinò un dimostrante con un colpo di asta di vessillo nella lotta intorno al carro, sempre prima degli spari.

A Caltagirone si trova ammalata un'altra guardia, certo Ciriaco, con un trauma psichico, guaribile in un anno: la ripercussione di un colpo di mattone gli fracassò una costola.

I rinviati a giudizio sono 20, fra i quali Egidio Vitali sindacalista, che è il più gravemente indiziato.

**La malattia dell'on. Di Rudinì**

*Roma, 15.* — La malattia dell'on. di Rudinì è sempre gravissima ma non ancora disperata. Egli ha la mente lucidissima ed è assistito dalla famiglia.

### Un preteso discorso bellicoso di Guglielmo II

*Dortmund, 15.* — La *Dortmunder Zeitung* pubblica il testo di un discorso che l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto dopo la visita della cavalleria della guardia sulla piazza d'armi di Döberitz e che avrebbe pronunciato guardando sovente il gruppo degli addetti militari esteri. Guglielmo avrebbe detto: Sembra dunque che si voglia accerchiarci e provocarci. Ma sapremo rispondere. I germanici non hanno combattuto mai più valorosamente di quando dovevano difendersi da tutte le parti. Vengano pure! Noi siamo pronti.

Non vi è conferma di queste parole, che il corrispondente della *Dortmunder Zeitung* dice di aver apprese da un'alta personalità militare. Quindi la notizia deve accogliersi con tutte le riserve.

Ma è necessario notare che il partito nazionalista tedesco è in ripresa e che il militarismo rialza la testa.

**Un'altra scuola tedesca a Pola!**

*Pola, 15.* — E' giunta la notizia che il ministro dell'istruzione approvò l'istituzione della scuola femminile tedesca, ed ha destato grande agitazione.

Sebbene l'istituzione di questa nuova scuola tedesca fosse già stata annunciata anche nel bilancio preventivo dello Stato, si sperava sempre che essa sarebbe stata risparmiata alla città.

## DUE O TRE ANNI

(*Nostra collaborazione*)

(II.) Le nostre masse, in questo periodo di vita così convulsa, hanno subito una evoluzione, la quale — per quanto riguarda istruzione, educazione e coscienza — fa ritenere, senza tema di errare, il provvedimento della ferma biennale non prematuro.

Se si potesse mettere in confronto la media delle nostre reclute con quelle dell'esercito austriaco o della confederazione tedesca, noi osiamo affermare che le italiane sono più intelligenti. L'indole e la svegliatezza del nostro popolo è di per sè stessa caratteristica e proverbiale; i nostri soldati assimilano l'istruzione con rapidità maravigliosa, mostrandosi non affatto sorpreso della novità e difficoltà degli esercizi; anzi potremmo dire, senza alcun dubbio di smentita, che per loro tutto riesce naturale e semplice.

Se ciò non fosse sufficiente, basterebbe leggere una delle prime lettere dell'Hohenlohe sulla fanteria, per constatare come sia manchevole lo sviluppo intellettuale delle reclute della Prussia Slava e quali metodi, molto persuasivi ma poco raccomandabili — almeno da noi — siano usati dagli istruttori, per farsi comprendere. Questo almeno bisogna riconoscerlo.

Eppure la Germania ha adottato la ferma bienniale da 14 anni per tutte le armi, tranne che per la cavalleria e l'artiglieria a cavallo; l'Austria, da varii anni, per 56 reggimenti di fanteria e 16 di cavalleria in attesa di estendere il provvedimento a tutto l'esercito; la Francia dal 1905 per tutte le armi e specialità senza alcune eccezioni.

Noi non riteniamo che quanto viene fatto da altri, sia ottimo o no, debba essere adottato anche pel nostro esercito.

Abbiamo abbastanza perspicacia e risorse in noi per saper adattare provvedimenti che armonizzino col carattere e con l'indole del nostro popolo senza ricorrere ad alcuno. Possiamo — in fatto d'arte militare — esser maestri non allievi, se almeno la storia non falla.

Ma nella questione speciale però, l'esperienza fatta da questi tre eserciti dovrebbe esser sufficiente per eliminare qualsiasi dubbio che ancora sia in taluni oppositori.

**

Ciò premesso osserviamo che i nostri regolamenti sono i più semplici che si conoscano, d'una chiarezza ed adattabilità indiscussa precorrendo i tempi, sì che l'istruzione dei reparti procede con criterii di modernità tale, da ridurre a tempo assai breve il periodo d'addestramento delle reclute. Tutto quanto era superfluo o non necessario è stato falcidiato di modo che le prescrizioni, i metodi d'istruzione, le varie formazioni tattiche sono maravigliosamente consone allo spirito dei tempi ed all spigliatezza geniale del nostro soldato.

Ottenuto l'addestramento individuale ed inquadrate le reclute nelle prime formazioni organiche, sia che queste manovrino isolatamente od insieme con altri reparti maggiori è ottenuto quanto è necessario e sufficiente ottenere dal soldato.

Durante il periodo di guarnigione si ricorre poi, normalmente, alla riunione di varie unità per formarne delle maggiori e si abituano i quadri al comando di reparti che, approssimativamente, si avvicinano agli organici di guerra.

La vera istruzione però, quella che completa e corona il lavoro del primo anno portando al massimo grado di sviluppo l'individualità del soldato, l'iniziativa dei graduati degli ufficiali — ognuno nella sua cerchia — per la preparazione alla guerra, viene fatta durante il laborioso periodo delle manovre di campagna, durante il quale avvengono di solito i richiami del congedo.

Ripetendo così per due anni, con volontà e spirito di sacrificio, con buon senso ed originalità queste istituzioni, il soldato al termine della sua ferma è senza alcuna eccezione eccellentemente istruito.

Dato il nostro carattere particolare, il soldato compie — se non volentieri — con sufficiente passione il suo servizio; ma quando egli vede i compagni, arrivati con lui, congedarsi ed egli rimanere ancora per un terzo anno per compiere pressocchè le medesime cose, se non diventa svogliato certo non

aggiunge nulla di buono a quello che ha appreso. E' umano.

Quanto sopra si è detto riguarda la fanteria e l'artiglieria.

Per la cavalleria e l'artiglieria a cavallo, oltre che il maneggio della propria arma, vi è la padronanza assoluta di un altro elemento: il cavallo. Quantunque qualche competente abbia scritto che, data la ferma biennale anche per queste armi, si può, mediante pratici provvedimenti preparare cavalieri adetti a disimpegnare mansioni speciali, pure si potrebbe — se non conservare a dirittura la ferma triennale — allungare il servizio di alcun tempo ad adottare provvedimenti che non è difficile escogitare ai nostri organizzatori.

**

Da tutto quanto si è molto brevemente esposto emerge chiaramente che per il primo punto della questione nulla ostacola l'adozione della ferma breve, ma che anzi tutto concorre affinchè sia adottata.

Naturalmente dovrebbero esser presi dei provedimenti speciali come l'abolizione di taluni distaccamenti ordinari in luoghi di non riconosciuta necessità; diminuzione di distaccamenti eventuali di pubblica sicurezza, concorso di tutte le energie senza distogliere alcun elemento etc.

Trattandosi di opinioni personali e, pur troppo, non di fatti che hanno una prova tangibile, la discussione è alquanto difficile e cattedratica. Tutto ciò è vero. Ma non è men vero che i risultati ottenuti altrove, con elementi che molto hanno da invidiare ai nostri, dovrebbero portare nei più pertinaci sostenitori un senso di dubbio sulla severità dei loro argomenti ed un esame più profondo e spassionato della questione.

*Marechal Chandron*

# CRONACA PROVINCIALE

## Giunta Provinciale Amministrativa

*(Seduta del 13 giugno)*

**Affari comunali approvati**

*Udine.* Collocamento a riposo dell'applicato Liccardo Luigi. Trasformazione del collegio Uccellis. Custodia del castello nuovo salariato. Aumento stipendio. al commesso delle pompe funebri — San Daniele. Edificio scolastico — Socchieve. Collocamento nella casa di ricovero di Fratta della miserabile Morocutti Maddalena — Prato Carnico. Aumento stipendio all'insegnante della scuola superiore di Pieria — Meduna. Svincolo cauzionale dell'ex usciere del Giudice Conciliatore — Castelnuovo. Aumento tassa pascoli — Tramonti di Sopra. Regolamento tassa posteggio — Meretto. Cassa pensioni — Corno di Rosazzo. Regolamento tassa carri — Remanzacco. Domanda di Tomadini Giuseppe per veci di bidello — Sequals. Aumento di salario al cursore — Chions. Aumento stipendio al segretario comunale — Barcis. Concessioni piante di abeti — Fanna. Concorso del comune pel servizio postale con Spilimbergo — Maniago. Capitolato medico modificazione — S. Maria la Longa idem. — Cordenons. Aumento stipendio al medico del II riparto — Lauco. Affittanza decennale taglio boschi — Manzano. Domanda D'Osualdo Leonardo per esonero rimborso spedalità — Tolmezzo. Consorzio veterinario coi comuni di Amaro, Cavazzo, Villasantina, Verzegnis.

**Rinvii**

Claut. Tariffa daziaria — Castelnuovo. Capitolato medico — Majano. Regolamento impiegati salariati del comune — Zuglio. Mutuo cambiario per l'acquedotto di Sezza.

### Da TARCENTO

**La Società di tiro a segno — La nomina del Presidente — Seduta Presidenziale**

Ci scrivono in data 15:

Da qualche tempo si è legalmente costituita qui in Tarcento, la Società di Tiro a Segno Nazionale, la di cui importanza è ormai da tutti riconosciuta pel grande vantaggio morale, fisico ed economico che da dette Società ne risente specialmente la gioventù.

**

Nominato con splendida votazione, dopo vive insistenze accettò gentilmente la carica di Presidente il sig. Luigi Moretti, e questa sua adesione serve ad accrescere maggiormente le sue benemerenze verso il nostro paese.

**

Quest'oggi nell'Ufficio Municipale si è riunita la Presidenza nelle persone dei signori Moretti Luigi, Armellini Vincenzo (Sindaco) e Mosca Giulio, coll'assistenza del Vice-segretario del Comune, sig. Pellissoni, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Presidente. 2. Nomina del segretario. 3. Statuto Sociale.

Il Presidente comunicò tutte le pratiche fatte onde la Società possa entrare al più presto nel suo periodo attivo di vita, e l'Ufficio deliberò quindi rivolgersi alla Direzione Provinciale affinchè faccia pratiche presso il Ministero pel sollecito invio della Commissione che deve stabilire la località ove dovrà sorgere il Campo di Tiro.

La Presidenza passò quindi alla nomina del Segretario, e risultò eletto il sig. Tami Corrado, impiegato dell'Opera Pia Coianiz.

Venne quindi data lettura dello Statuto, compilato dall'Ufficio, che sarà trasmesso alla Direzione Provinciale, poi mandato alle stampe per la distribuzione a tutti i soci.

E' a sperarsi che la Società mercè l'attività della Presidenza possa in non lungo tempo, funzionare regolarmento.

### Da MANZANO

**Festa di S. Antonio — Deliberazioni della Giunta Municipale**

Ci scrivono in data 15:

L'annuale solennità di Sant'Antonio chiamò nel capoluogo un buon numero di forestieri dai paesi contermini.

La brava banda musicale di Colugna diede alla sera sulla piazza della Chiesa un concerto con scelto programma.

L'animazione del paese si protrasse fino a tarda ora e gli esercenti fecero ottimi affari.

**

Nell'ultima seduta la nostra Giunta discusse e deliberò argomenti di ordinaria amministrazione ed alcuni d'interesse generale. Fra questi va notato l'allargamento della via principale del capo-comune fra il pozzo vecchio e la Canonica Parrocchiale.

E' sperabile che la decisione non resti lettera morta e che il lavoro venga eseguito con sollecitudine tanto più che il Consiglio da molto tempo espresse il suo voto favorevole.

### Da PONTEBBA

**Dimissioni del segretario**

Ci scrivono in data 15:

Il nostro egregio segretario, sig. Nicolò Brunetti, diede in questi giorni le dimissioni dall'ufficio ove con tanto amore, impegno, e perizia, per ben tredici anni si occupò per il bene del nostro Comune.

La notizia fu appresa con sincero rincrescimento dall'intero paese, che nel sig. Brunetti ammira le rare doti di mente e di cuore. Tutti però sono certi che il sig. Brunetti esplicherà in altro campo la sua attività, e ancora e sempre a beneficio del paese. Ne danno affidamento sicuro le già iniziate industrie che apporteranno a Pontebba benefici non lievi.

Dispiacenti che l'amministrazione comunale perda un sì degno uomo, ci consoliamo che il paese lo acquisti.

### Da S. GIORGIO DI NOGARO

**Bonifiche**

Ci scrivono in data 15:

Alle vive insistenze, mosse da questo Municipio per l'esecuzione dei lavori di bonifica delle paludi Barazzata, Chiamanna, Casteler, Colunna e Preceris pervenne assicurazione diretta dal Ministero dei LL. PP. che il relativo progetto è già stato rimesso al Magistrato delle acque per l'appalto. Alla maggior spesa cioè delle lire 45 mila votate dall'apposita legge, alle 330 mila reclamate dal progetto stesso, fu provveduto col fondo di riserva destinato alle bonifiche. Tra non molto quindi, l'importante opera agricolo-igienica da tanti anni ansiosamente attesa da queste popolazioni s'avvierà alla sua fase risolutiva.

## DALLA CARNIA

### Da TOLMEZZO

**Il peccato della gola**

Ci scrivono in data 15:

Candotti Giuseppe, Donada Anacleto, Fidotti Giovanni sono tre garzoni addetti al forno di Paletta Luigi pasticciere in Tolmezzo. Essi nella notte, mentre il padrone dormiva, trovavano modo di scassinare la porta di un magazzino vicino al fabbricato, e quivi entrati bevevano vino, mangiavano paste, cioccolata, ecc. ecc.

Uno dei ladruncoli però pentito del fallo, avvertì il padrone che presentò denuncia.

Oggi ebbe luogo il processo. I tre garzoni si resero confessi in gran parte sebbene ciascuno cercasse di allontanare da sè l'idea prima. Furono difesi dagli avv. Da Pozzo e Candussio.

Il Tribunale ritenutili tutti e tre colpevoli di furto qualificato continuato, concedendo loro le diminuenti del minimo valore, dell'età e della incensurata condotta, condannò i due primi alla reclusione per mesi 3 e giorni 16 e l'ultimo a mesi 3 e giorni 10 di reclusione, accordando loro il beneficio della condanna condizionale.

## La definizione dei leccapiattini

**Austriaci di lingua italiana**

*Vienna,* 15. — Tutti i giornali constatano che la festa delle nazionalità tenutasi ieri al Prater per offrire al comitato del corteo il modo di raccogliere un po' di quattrini per coprire almeno in parte l'enorme deficit è riuscita meschissima.

La *Neue Freie Presse* racconta questo episodio:

L'arciduca Leopoldo Salvatore intervenuto alla festa delle nazionalità fu salutato dai «patriottici» di Trieste coll'inno imperiale eseguito dalla loro banda e con grida d'evviva. L'arciduca rivolto al capo dei «patriottici» gli domandò in Italiano: I signori sono italiani? E il capo dei «patriottici» rispose: «No Altezza Imperiale noi siamo austriaci di lingua italiana!» L'arciduca stese la mano al capo dei «patriottici» che gliela baciò.

Due studenti italiani assaliti nel «Cafè Wien» uno, sentendosi dolori al lato destro, si recò oggi all'ospedale, dove si constatò che aveva una costola rotta. E' un certo Miori fratello dell'altro studente Miori, pure rimasto ferito.

## I liberati di ieri a Gorizia

*Gorizia,* 15. — I cinque giovanotti arrestati l'8 corr. sotto l'imputazione di aver scagliato sassi contro gli sloveni nella difesa della città, e il sig. Luigi Giovanni Zei, arrestato ieri sotto la stessa imputazione, furono messi oggi a piede libero.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 12 giugno

*(seguito della discussione)*

III.

**Consuntivo 1907 della Camera**

*Pico* dà lettura della relazione dei Revisori sul consuntivo 1907 della Camera.

Constatata la regolarità della gestione, i Revisori fanno le osservazioni seguenti:

La riforma della tassa camerale, che ha ora per base i redditi di ricchezza mobile, segnò un miglioramento nella distribuzione dei carichi e sgravò dal tributo 5103 piccoli esercenti.

Per le elezioni del Collegio di Probiviri in Pordenone occorse una spesa di lire 250.55, ma gli industriali, forse resi scettici dall'esperienza, non concorsero al voto. E' da augurare che la legge sia migliorata, allo scopo di rendere pratico e bene accetto alle classi padronale e lavoratrice l'istituto dei Probiviri.

Lo stabilimento ed assaggio delle sete diede nel 1907 un utile di lire 3272.33. Invece l'esercizio dei Magazzini generali si chiuse con una perdita di lire 389 42. Tuttavia, osservano i Revisori, i Magazzini vanno mantenuti, migliorandone il funzionamento, e rendendoli accessibili a tutti col fornire la custodia delle merci a miti condizioni.

Dopo abolita la dogana principale, la città di Udine è rimasta sprovvista di dogana interna e quell'unica presso la stazione non può dirsi che sia al diretto servizio del pubblico. La Camera potrebbe adibire una parte dei Magazzini generali a deposito doganale, scegliendo una località ove il raccordo con la ferrovia riuscisse facile.

I Revisori, dopo queste ed altre premesse, propongono quest'ordine del giorno:

«La Camera, udita la relazione dei Revisori dei conti sul consuntivo 1907, approva il conto medesimo negli estremi seguenti:

| | |
|---|---|
| Introiti | L. 80,071.92 |
| Passività | » 76,224.33 |
| Eccedenza attiva | » 3,847.59 |
| Patrimonio della Camera | » 24 240.57 |
| Patrimonio della Stagionatura | » 51,715.59 |
| Patrimonio dei Magazzini generali | » 223 89 |
| Fondo pensioni | » 48,416 51 |

Il *Presidente* si compiace coi Revisori per il loro accurato esame. Assicura che la Presidenza studierà a fondo la proposta relativa ai Magazzini doganali, che fu già da essa ventilata. Per l'esercizio di tale istituto egli preferirebbe che la Camera desse vita ad una società.

*Pico* rammenta che è in progetto un binario di cintura e che in raccordo con quello, la Società Veneta costruirà dei magazzini, parte dei quali potrebbe essere presa in affitto dalla Camera. Non crede necessaria la costituzione di una società.

La Camera approva l'ordine del giorno dei Revisori e approva poscia il consuntivo 1907 dei Magazzini generali, assegnando al personale un compenso complessivo di 350 lire.

La Camera infine autorizza di eccedere di lire 1289.74 i limiti di spesa stanziati nel preventivo 1908 per i Magazzini generali.

IV.

**Lavori nei locali della Camera**

La Presidenza su parere della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali, propone di far eseguire dalla ditta Tonini, per circa lire 2700 a *forfait*, la costruzione di un secondo piano sopra la sala dell'assaggio, destinandolo ai Magazzini generali per il deposito dei bozzoli.

*Pico* propone la sospensiva, in attesa di una decisione circa l'idea dei Magazzini generali raccordati e con riparto doganale.

Il *presidente, Brunich, Lacchin, Orter, Beltrame* non credono che il modesto lavoro possa pregiudicare l'esito della proposta dei Revisori.

La Camera approva la proposta della Presidenza, astenutosi dal voto il cons. Pico.

La Camera delibera pure la spesa di circa lire 3000 per l'ampliamento dei locali della stagionatura delle sete, in conformità al desiderio manifestato dai filandieri e secondo il progetto presentato.

V.

**Riforma delle tariffe ferroviarie**

Il *presidente* ricorda come la Camera sia stata chiamata dal Ministero a collaborare per la revisione delle tariffe ferroviarie e delle condizioni dei trasporti.

Eseguita un'inchiesta, la Presidenza ne riassunse i risultati in una relazione, che presenta, per l'approvazione, alla Camera.

Sulla proposta dei consiglieri Lacchin e Brunich e per dare agio ai consiglieri di esaminare con calma la relazione, viene stabilito che l'argomento sarà discusso in una seduta straordinaria, da tenersi il giorno 17 giugno alle ore 15.

VI.

**Usi mercantili per il seme bachi, bozzoli, sete ed affini.**

La Camera approva la raccolta degli usi mercantili vigenti nella provincia di Udine nelle contrattazioni del seme bachi, dei bozzoli, delle sete ed affini, raccolta compilata dalla Presidenza e dalla Commissione tecnica composta del cons. Brunich e dei signori Luigi Mestroni e Luciano Marni.

VII.

**Per la difesa dell'industria serica**

La Presidenza, di concerto col cons. *Brunich*, propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera, preoccupata per la crisi che attraversa l'industria della seta, raccomanda ai poteri pubblici il voto dell'assemblea dell'Unione, invocante immediati ed efficaci provvedimenti (diffusione della bachicoltura, sgravi d'imposte e di tariffe ferroviarie, ecc.) per sollevare questa gloriosa industria nazionale, che costituisce la terza parte di tutte le esportazioni italiane; e, senza entrare nel merito della proposta, formulata della R. Commissione d'inchiesta, di un Consorzio serico nazionale, trova di non poter aderire, come esercente l'Ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete in Udine, a quella parte della proposta che riguarda

---

*Giornale di Udine* (19)

# Bianca e Maria-Rosa

**Romanzo storico del secolo XIV**

*(dal francese di U.)*

Luigi vivamente impressionato attribuì il delirio ad una febbre ardente dovuta ad un eccesso di stanchezza, ed isolato in mezzo alla foresta, era inquieto per la vita di Enrico, mentre questi gli minacciava la sua.

Nulladimeno giunse a calmare le strane fantasie di Enrico che era più sfinito per la lotta interna che per quella combattuta colle onde.

Vinto finalmente dalle preghiere del suo compagno, si distese sulle stuoie dei pescatori, e s'addormentò. Ma quale agitato sonno!

Aspre ed interrotte parole gli sfuggivano da bocca, e frequente ed affannoso era il suo respiro.

Un'ora passò così, e per Luigi l'enigma rimaneva inesplicabile.

Finalmente Enrico si svegliò e si alzò. Luigi vegliava accanto a lui, tenendogli una mano fra le sue.

— Hai dormito sotto la mia custodia, caro Enrico.

— Quella d'un angelo. Oh, come aveva bisogno di riposo.

— Soffri, mio caro?

— Meno assai di questa mattina.

— Vuoi che partiamo?

— Partire!...

— E' necessario. Il vento soffia meno impetuoso. Procuriamo di ritrovare il sentiero.

Uscirono dal solitario cascinotto.

Un sentiero aperto fra i boschi si perdeva fra lontane praterie. La pioggia era cessata, ma quanti ostacoli al loro viaggio! Alberi svelti e rovesciati dall'uragano, burroni spalancati dalla procella li costringevano ad ogni momento di mutar direzione.

L'erede della Corona, poco avvezzo a camminare e di temperamento delicato, sentiva mancarsi il coraggio, ed a mala pena si trascinava dietro il suo compagno.

Dissimulando la propria debolezza, sforzavasi di sorridere.

— Ci si' abitua al male, diceva. Il corpo s'indura nelle fatiche. Domani sarò più forte, è vero Enrico?

— Se avessi dormito...

— Ma sai che il tuo sonno non mi faceva invidia?... Gesticolavi, parlavi con impeto.

— Parlavo?

— Ad alta voce.

— Che cosa dicevo?

— Non so. Pure un nome mi ha fatto stupore.

— Un nome?

— Sì, quello di Maria Rosa...

— Fui per una notte la sua guida in grave pericolo.

— E dove?

— Per la strada di Bruges, il giorno della ribellione a Gand.

— Che! saresti tu quel coraggioso di cui tanto ci ha parlato Maria Rosa?... Quel coraggioso che si nascose alla sua riconoscenza? E mai me ne avevi detto una parola! Era scritto dunque che tu dopo di essere stato il sostegno di Maria Rosa saresti anche il mio! Perchè, lo sai? Maria Rosa è la mia fidanzata.

— Me lo disse.

— E come ti è sembrata.

— Bellissima e buona.

— E non le dicesti il tuo nome?

— Perchè? Non era quello d'un cavaliere. Il mio ufficio limitavasi a ricondurla a suo padre, ed ebbi così poco merito a compirlo che non c'era ragione di menarne vanto.

— Poco merito dici? Ella ti è debitrice della vita.

— Oh Enrico, quanto è splendida la tua giovinezza!

La Provvidenza ti ha dato la vigoria dell'atleta e l'energia dell'eroe; e non usi questi doni preziosi che per soccorrere l'oppresso. Felice carriera la tua! Operi il bene e sottometti il male. Con quale trasporto cambierei il mio grado col tuo!

— Oh Luigi, interruppe Enrico, e potete concepire un tale desiderio? Voi! dare un cuore innocente per un'anima contaminata! Ah se mi conosceste quale sono rabbrividireste d'orrore. Tra la mia giovinezza senza macchia ed il mio avvenire senza luce, si sono sollevate parole di morte, e queste parole hanno gettato ai miei piedi, in cenere il passato e l'avvenire! La mia vita non è più ormai che un campo di rovine.

— Confidami le tue angoscie; la mia tenera amicizia non potrebbe addolcirle? So di già che la perdita d'un oggetto adorato è stata la causa delle tue lunghe afflizioni, ma tale perdita non è senza speranza, ed un giorno, chi sa... Bianca ti sarà restituita...

— Tacete, gridò Vilmar, orribile è la parola che avete pronunciata. Mi si, drizzano i capelli.... Guardatemi! Sì Bianca mi sarà restituita! Ma quando? ma dove? a quale prezzo? Lo sapete voi?...

E la sua voce proferendo queste parole aveva un sibilo d'ira.

Fece alcuni passi battendosi la fronte, sospirando, tremando, come un pazzo. Luigi si mise in cammino dietro a lui.

— Che amore strano, pensava! Non così io immaginava questa tenera passione del cuore che illumina la primavera della vita, non mi immaginava le sue traversie come una strada aperta ai furori ed all'odio. Maria Rosa è bella, io l'amo... deve divenire la mia compagna... penso a quell'ora, esultando di gioia..., ma se la sorte me la portasse via soffrirei senza lamentarmi nè bestemmiare....

## CAP. VII.

Luigi ed Enrico Wilmar arrivarono finalmente ad una piccola masseria lontana dall'abitato. Era posta ai piedi di un monte, e circondata da campi, un rivo scorreva susurrando, e pareva appartenere a qualche agricoltore. La casa era ampia, a due piani. L'occupavano tre generazioni: una contadina vedova senza figli, suo padre e la nonna centenaria.

Gli abitanti della masseria aprirono la loro porta ospitale ai due viaggiatori sconosciuti.

La vedova, Preziosa Dilonis, tutta intenta alle sue faccende d'agricoltura, si voltò appena all'arrivo degli ospiti, ma ne affidò con una sola affettuosa occhiata tutta la cura a suo padre, antico, soldato che stava attizzando il fuoco sotto un ampio camino.

*(Continua)*

la concentrazione di tutti gli uffici di tal genere nel Consorzio suddetto ».

La Camera approva.

VIII.
**Nomina**

Viene eletto il sig. Alberto Callgaris a membro supplente nella Commissione dell'Ufficio di collocamento in Udine, in luogo del rinunciatario sig. Alessandro nob. dal Torso.

La seduta è levata.

## LE MANOVRE COI QUADRI

Ecco il tema delle manovre coi quadri svolto in questa decina di giorni nel Friuli:

L'Italia ha concentrato un corpo d'armata nel campo trincerato di Gemona, protetto dai forti di Ragogna (in costruzione) Osoppo e Monte Ercole, nonchè da quello di Chiusaforte che sbarra la vallata del Fella o Pontebbana.

La difesa naturale dei nostri monti coi forti di Chiusa, Monte Ercole (Gemona) ed Osoppo, rende impossibile qualsiasi tentativo d'avanzata del nemico per la Pontebbana, mentre esso ha libero l'accesso al confine di Palmanova. Ma il nemico non può inoltrarsi oltre il Tagliamento ed il Piave verso Treviso, fino a che alle sue spalle trovasi il corpo d'esercito italiano che può da un momento all'altro piombare addosso, riducendolo tra due fuochi e tagliandogli la ritirata.

Il partito invasore impiega quindi un buon nerbo di forze per una battaglia decisiva contro il partito di difesa concentrato nell'alto Friuli e da Palmanova per Udine e Tricesimo avanza con ben 96 cannoni verso i campi di Gemona ed Osoppo. A dividere poi le forze della difesa, il nemico finge dei tentativi per varcare anche il confine di Pontebba.

La battaglia svoltasi tra Gemona ed Osoppo viene combattuta con grande accanimento, ma la vittoria definitiva spetta al partito invasore.

Questo, per sommi capi, fu l'argomento degli studi. Noto che si attribuì al nemico un forte contingente di truppa ed un grande numero di cannoni (96).

Ieri, prima di partire, si tenne l'ultima conferenza e con questa si chiuse il corso di queste speciali manovre coi quadri.

**Avvocato ferito alla natica sinistra**. Leggiamo nel *Gazzettino* di stamane:

« L'altra sera il dott. Lodovico Castellani, l'avv. Alberto Mini e Riccardo Filipponi corrispondente del *Gazzettino*, noleggiarono in piazza Contarena, una vettura coll'intenzione di recarsi in gita fino a Cussignacco; ma giunti in contrada Strazzamantello una delle ruote posteriori della carrozza uscì dall'asse e la vettura piegò sul lato destro balzando a terra i tre gitanti.

« Grande fu il panico da essi provato poichè proprio in quel momento sopraggiungeva il tram elettrico che s'arrestò a brevissima distanza dai caduti.

« Il dott. Castellani e il collega Filipponi non si fecero alcun male, l'avv. Mini invece riportò leggere contusioni alla coscia sinistra.

« Con un'altra vettura i tre amici poterono riprendere l'interrotta gita ».

**Una sezione dell'Umanitaria a Udine.** La sottocommissione incaricata di compilare lo statuto per una sezione dell'Umanitaria da istituirsi a Udine, si riunirà in Municipio oggi alle 15.

Lo statuto, che è già compilato, verrà esaminato e sarà subito trasmesso al Consiglio centrale dell'Umanitaria per la necessaria approvazione.

**Un concorso alle ferrovie.** «L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha aperto un concorso per titoli e per esami, a 60 posti di Assistente dei lavori ».

« Per informazioni e programma rivolgersi all'Ufficio della Sezione Mantenimento e Sorveglianza di Udine che ha sede nel fabbricato viaggiatori della Stazione omonima ».

**Onorificenza**. Con recente decreto il prof. Zaccaria Bonomi, distinto e ben amato insegnante d'agraria nel nostro Istituto Tecnico è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio professore.

**Partenze**. Dopo una permanenza di tre settimane ripartiranno per le rispettive sedi gli ufficiali d'artiglieria venuti nel Friuli per le manovre coi quadri.

**Un piccolo incendio** si sviluppò stamane nella casa abitata dalla signora Serao ved. Rizzani. Il danno fu lievissimo.

**Colto da malore sulla pubblica via.** Il mendicante Antonio Foschiani d'anni 78, da Mortegliano, transitando per via A. L. Moro, fu colto da grave malore e stramazzò a terra.

Raccolto da alcuni passanti fu ricoverato in una casa vicina, ove gli vennero prodigate le prime cure in attesa del vigile Sgrazzutti che lo trasportò all'Ospitale.

**Ferimento accidentale**. Dalla guardia medica dell'Ospitale, dott. Indelli venne medicato il facchino Lorenzo Di Giusto, abitante in via Bertaldia per ferita da taglio al piede destro riportata accidentalmente. Fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

**Bollettino meteorologico**

Giorno 16 Giugno ore 8 Termometro 25.—
Minima aperto notte 17.5 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento N.O
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 28.7 Minima: 18.3
Media: 23.27 Acqua caduta ml

## ULTIME NOTIZIE

### Un accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia
#### per evitare gli inconvenienti dello spionaggio

*Vienna*, 15, — La *Neue Fr. Presse* reca: Il Ministero degli esteri, d'accordo col Ministero comune della guerra, ha trattato col Governo italiano, dietro richiesta di questo, circa i viaggi di militari. I risultati di queste trattative furono fissati nelle seguenti norme fondamentali, valevoli per entrambi gli Stati. Nella questione di viaggi di persone militari da e per l'Italia, rispettivamente l'Austria, si devono prendere in considerazione due gruppi:

1. Viaggi in missione ufficiale; 2. viaggi a scopi turistici. Per i viaggi in missione ufficiale dovrà seguire prima della partenza la comunicazione dei nomi degli ufficiali da parte del Governo o dei fattori competenti in genere, come l'ambasciata, l'ufficio dell'aiutante generale, ecc. In questi viaggi può essere portata temporaneamente l'uniforme nel rispettivo paese. Per viaggi a scopi turistici, viaggi di congedo e viaggi che servono per scopi di coltura generale, la rispettiva amministrazione della guerra dovrà comunicare questi viaggi alle autorità militari locali, per facilitare più che sia possibile agli ufficiali stranieri l'escursione.

Per questi viaggi entrambi gli Stati hanno stabilito, per evitare possibilmente l'arresto per sospetto di spionaggio, che gli ufficiali chiedenti il congedo siano da istruirsi in modo corrispondente per escludere ogni sospetto di spionaggio. Particolarmente nelle regioni di confine, ed in territori che sono di particolare interesse militare, in cui vi sono già delle fortificazioni, oppure opere fortificatorie sono in lavoro, non sarebbe consigliabile di portare con sè apparati fotografici, o carte geografiche, disegni od annotazioni sulle carte. Le annotazioni nei registri dei forestieri sono sempre da farsi esattamente, e si deve portare con sè il passaporto.

### Successi elettorali di Nasi

*Palermo 15.* — Si ha da Trapani che in una riunione alla Università popolare, Francesco Centa ha ritirato la sua candidatura politica. Nel collegio di Trapani Nasi è rimasto così: senza competitori.

A Catania nelle elezioni amministrative pel rinnovamento d'un terzo dei consiglieri, Nasi ha ottenuto duemila voti, risultando settimo nella maggioranza. Questi voti gli sono stati dati da entrambi i partiti.

## Mercati d'oggi

| **Cereali** | *all'Ettolitro* |
|---|---|
| Granoturco | da L. 10.50 a 12.— |
| Cinquantino | » 10.— a 10.50 |
| Fagiuoli | » —.— a 25.— |

### CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 giugno 1908*

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. 104.57 |
| » 3 1/2 % (netto) | » 103.65 |
| » 3 % | » 69.75 |
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia | L. 1263.25 |
| Ferrovie Meridionali | » 686.25 |
| » Mediterranee | » 405.75 |
| Società Veneta | » 206.— |
| **Obbligazioni** | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. 505.50 |
| » Meridionali | » 351.— |
| » Mediterranee 4 % | » 501.50 |
| » Italiane 3 % | » 354.— |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » 500.50 |
| **Cartelle** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. 501.25 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » 508.50 |
| » » » » 5 % | » 512.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » 505.— |
| » » » » 4 1/2 % | » 513.50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | |
| Francia (oro) | L. 99.94 |
| Londra (sterline) | » 25.11 |
| Germania (marchi) | » 123.05 |
| Austria (corone) | » 104.61 |
| Pietroburgo (rubli) | » 262.53 |
| Rumania (lei) | » 98.50 |
| Nuova York (dollari) | » 5.14 |
| Turchia (lire turche) | » 22.58 |

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile